



INSIEME vigiliamo sul nostro patrimonio

BENVENUTI A OSTIA ANTICA

Il sito di Ostia Antica è stato scelto per un progetto pilota che si svolge nell'ambito dell'Unione Europea a cui aderiscono la Francia, il Belgio, il Regno Unito e la Danimarca. L'iniziativa consiste nel proporre un percorso specifico che illustri alcuni problemi di conservazione che si presentano in un museo o in un'area archeologica. Lo scopo è di coinvolgere direttamente i visitatori nella salvaguardia del patrimonio culturale spiegando loro i problemi relativi alla sua tutela, i rischi a cui è soggetto ogni giorno e i costi per la sua manutenzione.



Insieme vigiliamo sul nostro patrimonio



Ostia Antica trasmette un messaggio storico. Le rovine di Ostia Antica documentano l'alto livello di civiltà di una città commerciale e l'intensità degli scambi che avvenivano nel bacino mediterraneo in età romana.

Ostia Antica è un bene unico ed insostituibile. Le opere del passato non sono ripetibili e non sono una fonte inesauribile. La loro sopravvivenza richiede mezzi, competenze specifiche e vigilanza da parte di tutti. La posta in gioco è alta: non si tratta solo di ricevere questa eredità dal passato per studiarla e goderla, ma di tramandarla alle generazioni future, arricchendola di creazioni e testimonianze della nostra epoca.

Ostia Antica è un bene vulnerabile e fragile. Trattamenti inadeguati, lo scorrere del tempo, l'affluenza di migliaia di turisti possono danneggiarla a tal punto da richiedere interventi di conservazione e a volte di restauro per assicurarne la sopravvivenza e la comprensione. Consolidare, stabilizzare, assemblare materiali alterati senza snaturarli, sono operazioni difficili e spesso pericolose. Viviamo nell'epoca dell'effimero in cui tutto viene sostituito, rinnovato, consumato: nulla è fatto per durare. Perché le cose durino, bisogna inventare delle soluzioni tecniche indipendentemente dal loro costo.

Occorre, quindi, fare uno sforzo particolare per conservare un bene unico come Ostia Antica.

Il patrimonio di Ostia Antica è portatore di valori che sono cambiati nel corso dei secoli ma che possono essere riscoperti o reinventati. Il restauro di un bene danneggiato o modificato nel tempo, pur rispettando il suo passato, deve guardare al futuro e riacquistare un significato ai nostri occhi. Qualsiasi intervento richiede uno studio approfondito per valutare gli effetti sulla comprensione del bene dopo il trattamento.

Realizzate quanto sia difficile conservare dei beni che si deteriorano per effetto del clima, dell'inquinamento, del calpestio di milioni di turisti? Siete al corrente del danno prodotto da un gesto innocente quale toccare una statua, portar via in ricordo una tessera di mosaico, quando questo gesto è ripetuto migliaia di volte? Riuscite ad immaginare lo sforzo e i costi per conservare in buono stato l'area che visitate o pensate che il suo aspetto sia inalterabile?

La salvaguardia del nostro patrimonio dipende dal comportamento di ognuno di noi e non solo dall'intervento degli specialisti.

Ci auguriamo che tutti i visitatori si soffermino a riflettere su questi argomenti.

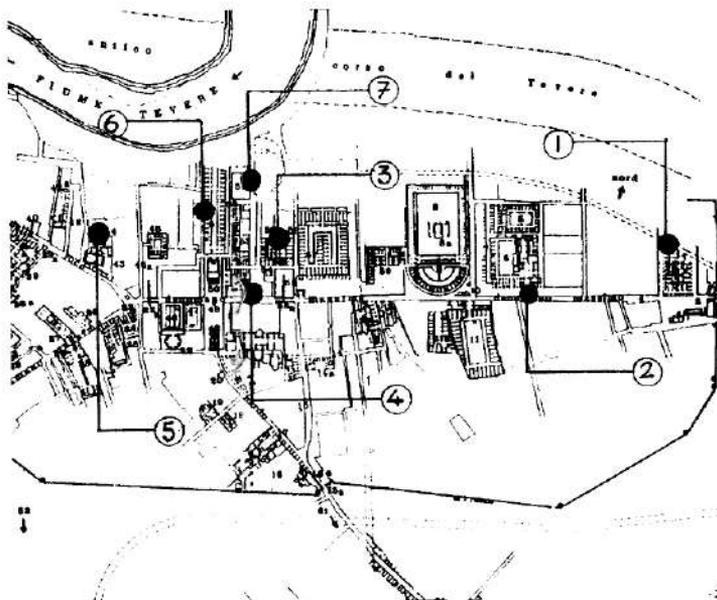
OSTIA ANTICA

Ostia ospitò un importante scalo fluviale, che restò in piena attività anche dopo la creazione, a Porto, del bacino portuale voluto dall'imperatore Claudio e completato da Traiano nel 113 d.C. Per vari secoli fu un fiorente centro commerciale; al suo declino contribuì il graduale impaludamento della zona che favorì il diffondersi della malaria con il conseguente abbandono della città.

I primi scavi archeologici ebbero luogo nel 1802.

Nell'itinerario che vi è proposto, vedrete:

- il Foro
- il thermopolium
- un magazzino
- una casa signorile le cui decorazioni illustrano il gusto raffinato del proprietario



1. TERME DEI CISIARIII

Furono costruite in età Adrianea (II sec. d.C.) sfruttando un edificio preesistente.

Sono famose per la bellezza dei mosaici che ornano una superficie di 263 mq con scene di carri in corsa, di caccia, di palestra... Si presume che appartenessero ad un'associazione di conduttori di carri (Cisiarii).

La lunga esposizione all'aperto, l'affluenza dei turisti e tecniche di restauro inadeguate avevano causato il sollevamento del mosaico dal suolo. È stato necessario un intervento globale che ha impegnato per un anno un'équipe di restauratori per ripulire e riattaccare le tessere del mosaico al suolo e consolidare gli strati di allettamento sottostanti.

Costo dell'intervento: £ 210.000.000 circa.



2. TERME DI NETTUNO

Il grandioso impianto termale fu edificato all'epoca di Adriano (II sec. d.C.). Notevole



l'estensione dei mosaici decorati con temi marini fra i quali spiccano per bellezza quelli di Nettuno e di Scilla.

Le terme di Nettuno sono un esempio di cattivo stato di conservazione di mosaici, dovuto in parte all'uso di tecniche inadeguate. Alcuni sono coperti da sabbia o da tettoie. Sui mosaici che hanno subito interventi di distacco in pannelli, sono evidenti le cuciture e la presenza di microrganismi. Urge un profondo intervento di risanamento a cui deve seguire un lavoro di manutenzione annuale.

Costo del restauro: £ 874.000 al mq circa.

Costo di manutenzione: £ 27.000 per mq circa.

3. FORO DI OSTIA

Posto all'incrocio tra Decumano e Cardine massimo, costituisce il centro ideale della città, rivelandone l'importanza economica e commerciale.



L'area presenta i tipici problemi di gestione di un sito all'aperto. Tra questi, la presenza di una rigogliosa vegetazione che necessita di frequenti lavori di potatura, falciatura, eliminazione delle specie infestanti. Ma anche la costante manutenzione e protezione delle murature soggette al degrado atmosferico e all'usura dovuta al flusso turistico. Queste operazioni richiedono competenza, tempo e mezzi: basta pensare che solo gli interventi di diserbo assorbono il 18% dei fondi assegnati dallo stato per la manutenzione dell'area.

4. THERMOPOLIUM



L'edificio del III sec.d.C. era una taverna per la vendita di cibi e bevande, nell'ambito di un quartiere densamente

popolato dove si trovavano abitazioni intensive ed edifici commerciali. Nel vano centrale sono ancora visibili il banco di mescita e un dipinto parietale raffigurante una natura morta.

L'edificio è stato ricostituito ai primi del '900. Le volte interne e il fronte balconato esterno sono stati quasi totalmente ricostruiti, usando cemento, ferro e materiali recuperati nel corso degli scavi.

Questo tipo di intervento, anche se discutibile, permette, tuttavia, al visitatore di avere un'idea dei volumi architettonici, dell'altezza della costruzione, delle diverse tipologie dei balconi in uso nelle facciate.

5. DOMUS DI AMORE E PSICHE



È un caratteristico esempio dell'edilizia privata signorile del tardo periodo imperiale (IV sec. d.C.). L'edificio si sviluppa intorno ad eleganti cortili interni, abbelliti da fontane, ninfei, colonne e marmi pregiati. Al momento degli scavi vi fu ritrovato il gruppo scultoreo di Amore e Psiche, attualmente situato nel museo.

Purtroppo il ninfeo ha subito recentemente il furto di tre capitelli mentre il calco della statua di Amore e Psiche è stato totalmente danneggiato da vandali. Questi gravi episodi mettono in luce il problema della sicurezza delle opere d'arte: non è possibile lasciare sul posto gli originali di statue o di elementi architettonici pregiati. A seguito del furto, la Soprintendenza ha sostituito i capitelli rimanenti con dei calchi trasferendo gli originali nei magazzini. Una soluzione di questo genere pregiudica l'organicità e il fascino dell'edificio, ma assicura l'integrità dei pezzi di valore.

6. MAGAZZINI

Numerosi magazzini erano stati costruiti lungo le rive del Tevere per consentire lo stoccaggio delle merci provenienti da tutto il bacino mediterraneo come olio, vino, grano, ecc.



Oggi alcuni magazzini sono stati adibiti a depositi di elementi architettonici (fregi, capitelli, iscrizioni) che all'aperto rischierebbero di essere rubati. Vi si possono vedere i capitelli della domus di Amore Psiche.



7. MUSEO

Potete ammirarvi la statua di Amore e Psiche, rimossa dal suo sito originale. In una sala successiva è situato un sarcofa-

go proveniente da scavi clandestini effettuati nel 1976 a 2 km da Ostia. Il pezzo fu acquistato in buona fede nel 1976 dal Museo Archeologico di Berlino. Per fortuna un angolo del sarcofago fu dimenticato sul posto, dimenticanza che ha permesso di dimostrarne la provenienza. Nel 1991 è stato raggiunto un accordo culturale fra l'Italia e la Germania, in base al quale il sarcofago può rimanere ad Ostia mentre il Museo di Ostia si impegna a prestare ogni cinque anni un insieme di pezzi al museo di Berlino.

Se avete dimostrato interesse per questa visita, vi preghiamo di rispondere al questionario allegato e di lasciarlo all'entrata.

Grazie per la vostra collaborazione.

Insieme vigiliamo sul nostro patrimonio, è un progetto concepito dalla Soprintendenza Archeologica di Ostia, dall'ICCROM e dall'ICR. La realizzazione è stata possibile grazie al supporto economico dell'Unione Europea.

Si ringraziano per la collaborazione :

*l'Associazione delle Guide Turistiche
l'Arch. Marco Crivellari e Thierry Benoît*

*Grafica e Stampa: A&J Servizi Grafici Editoriali
L.go Gibilmanna, 4 - Roma - Tel. 54.69.73*